



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO

Città della pace e del dono

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

V DIREZIONE - Pianificazione Urbanistica - manutenzione - pubblica illuminazione

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ ALL. F

IL RUP

Dott.Ing.Michelangelo SANGIORGIO

IL REDATTORE



Via Mineo n.33 - 95125 Catania

Rappresentante legale: Dott.Ing.Santi Maria Cascone



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

Indice

PREMESSA	1
1. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ A LIVELLO TERRITORIALE	4
1.1 – Interventi in caso di evento di crollo di un edificio o di una porzione di edificio in territorio comunale	4
1.1.1 – Scenari di intervento – Crolli e/o esplosioni di edifici o parti di edifici	6
1.1.2 – Scenari di intervento – Comunicazione dell'evento e del flusso informativo collegato	7
1.1.3 – Metodologia di intervento e procedure operative in situ	8
1.1.4 – Modello di intervento e gestione dell'emergenza	11
1.1.5 – Fase operativa: gestione di un evento di piccole dimensioni con attivazione delle strutture comunali.....	12
1.2 – Tabella riepilogativa dei compiti e dei ruoli delle funzioni di supporto (F)	14
1.3 – Allegati del MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F – Modulistica – Scheda di evacuazione	15
1.4 – Allegati del MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F – Modulistica – Scheda di censimento	17
1.5 – Numeri di telefono per le emergenze	18



PREMESSA

I **rischi** sono eventi incerti che possono verificarsi in vari contesti e che, se si concretizzano, hanno potenziali effetti negativi su **persone, ambienti, beni, attività e sistemi sociali**. La **gestione dei rischi** è una componente fondamentale della **pianificazione strategica**, sia a livello individuale che collettivo, poiché consente di **identificare, valutare e minimizzare** le possibili perdite o danni. I rischi possono essere suddivisi in diverse **categorie**, ognuna delle quali ha caratteristiche specifiche e richiede **interventi mirati** per essere affrontata in modo adeguato.

Tra le diverse tipologie di rischio, è utile distinguere tra **rischi di piccola, media e grande entità**. I **rischi di piccola entità** sono quelli che, sebbene possano causare inconvenienti o perdite, hanno un impatto **relativamente limitato** e sono generalmente gestibili con **risorse ordinarie**. Esempi di questi rischi includono **piccoli incidenti domestici**, malfunzionamenti tecnici di strumenti di lavoro, ritardi nei processi produttivi o problemi logistici minori, o ancora **carenze idriche temporanee** o **danni ad edifici pubblici o privati** causati da vento forte o grandine ma **senza pericolo strutturale immediato**. La loro gestione avviene spesso attraverso **misure preventive di base**, come l'adozione di **protocolli di sicurezza**, la manutenzione regolare delle attrezzature e la formazione del personale.

I **rischi di media entità**, invece, presentano un **impatto più significativo** e possono richiedere **interventi specifici e strutturati** per essere mitigati. Questi rischi comprendono, ad esempio, **interruzioni prolungate delle attività lavorative**, problemi finanziari moderati, guasti a infrastrutture critiche o episodi di **contaminazione ambientale di portata contenuta**, o ancora blackout elettrici prolungati, cedimenti strutturali parziali di edifici pubblici o privati, con la necessità di evacuazione preventiva degli stessi, o possibili **incidenti industriali con rilascio di sostanze potenzialmente nocive**, ma contenuti prima di una diffusione su larga scala.

La loro gestione implica un approccio più articolato, che può includere l'attuazione di **piani di emergenza**, l'uso di **assicurazioni** per coprire eventuali danni e l'adozione di **strategie di diversificazione** per ridurre la vulnerabilità di un'organizzazione o di una comunità. La capacità di riconoscere e affrontare i **rischi di piccola e media entità** è essenziale per garantire la **continuità delle attività** e prevenire l'escalation di situazioni problematiche per la popolazione residente. Un'efficace **gestione del rischio** non si limita a reagire agli eventi



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

dannosi, ma include anche un'attenta fase di **analisi e prevenzione**, volta a ridurre la probabilità che tali eventi si verifichino. Attraverso un **monitoraggio costante** e una **pianificazione adeguata**, è possibile minimizzare gli effetti negativi dei rischi, migliorando la **resilienza dei sistemi** e la **sicurezza complessiva**.



1. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ A LIVELLO TERRITORIALE

Nella definizione delle procedure operative per affrontare rapidamente l'impatto iniziale di un evento derivante da emergenze di piccola e media entità, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impreparazione e garantire il massimo automatismo possibile, è essenziale una corretta identificazione degli scenari di rischio relativi alle situazioni di pericolo presenti nel territorio comunale.

Nel caso di segnalazione di un evento sul territorio comunale, è fondamentale verificarlo con la massima tempestività, soprattutto se proveniente da fonti non ufficiali. Una volta confermato, la segnalazione deve essere trasmessa ai seguenti enti:

- ✓ Regione-SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale;
- ✓ Prefettura di Catania – UTG;
- ✓ Città Metropolitana di Catania.

Sebbene alcuni eventi possiedano una probabilità minore di accadere nel territorio in esame, è comunque necessario prevedere risposte operative rapide. Tra questi eventi, si segnala tre tutti:

- ✓ il crollo di un edificio o di una porzione di edificio nel territorio comunale.

Questa tipologia di evento, pur se meno frequente rispetto ad altri, necessita di una preparazione adeguata a una risposta efficace e tempestiva.

1.1 – Interventi in caso di evento di crollo di un edificio o di una porzione di edificio in territorio comunale

Nel caso di un **crollo di edificio**, evento caratterizzato da **imprevedibilità e casualità**, è fondamentale considerare diversi fattori che possono influenzare significativamente le operazioni di **soccorso e gestione dell'emergenza**. Trascurare questi elementi potrebbe aggravare ulteriormente la situazione e complicare l'efficacia degli interventi. Tra gli aspetti critici da tenere in considerazione vi sono:

- ✓ **difficoltà di accesso** all'area del disastro per i mezzi di soccorso, specialmente in contesti urbani densamente edificati o in zone con infrastrutture compromesse;
- ✓ **necessità di attrezzature e mezzi specializzati**, come escavatori, strumenti per la ricerca di persone sotto le macerie e apparecchiature per la stabilizzazione delle strutture residue;
- ✓ **elevata presenza di operatori sul posto**, tra squadre di soccorso, forze dell'ordine



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

e volontari, il che richiede un'attenta **coordinazione delle risorse** per evitare il sovraffollamento e ottimizzare le operazioni;

- ✓ **elevata concentrazione di interventi in un'area ristretta**, con operazioni di ricerca e soccorso che si sviluppano in spazi limitati, mentre le conseguenze del crollo possono estendersi su un'area molto più ampia, coinvolgendo un numero significativo di persone bisognose di assistenza;
- ✓ **condizioni meteorologiche avverse**, che possono ostacolare le operazioni di salvataggio e mettere a rischio la sicurezza dei soccorritori;
- ✓ **possibili rischi secondari e derivati**, come fughe di gas, incendi, cedimenti strutturali aggiuntivi o dispersione di materiali pericolosi, che possono aumentare il livello di pericolo per operatori e popolazione.

Affrontare un evento di questo tipo richiede **prontezza operativa, coordinamento tra enti di soccorso e strategie di intervento mirate**, al fine di garantire la massima efficacia nelle attività di salvataggio e di supporto alle persone colpite.

Una gestione efficace delle operazioni di soccorso in caso di incidente richiede un **coordinamento strutturato sin dai primi momenti dell'emergenza**. Non si tratta di un'azione che può essere improvvisata sul momento, ma di un processo che deve essere **pianificato preventivamente**, assegnando ruoli e responsabilità ben definiti. L'obiettivo è quello di sviluppare **una strategia di intervento unificata**, capace di affrontare in modo sistematico le criticità legate alle **emergenze da incidenti**. A tal fine, vengono formulate **linee guida operative specifiche**, basate sulla tipologia di evento e raggruppando, ove possibile, situazioni che richiedono un **modello di intervento simile**. La strategia generale, applicabile a tutte le classi di incidenti, nel rispetto delle attuali pianificazioni vigenti, prevede:

- ✓ **organizzazione del flusso informativo** tra le sale operative territoriali e centrali, garantendo così un'attivazione tempestiva del sistema di protezione civile;
- ✓ **nomina di un direttore tecnico dei soccorsi**, incaricato di coordinare le operazioni sul luogo dell'incidente, stabilire le priorità di intervento e assegnare i compiti alle strutture operative presenti;
- ✓ **attribuzione al Sindaco**, ove possibile, delle responsabilità relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni ufficiali;
- ✓ **istituzione di un centro di coordinamento**, deputato alla gestione dell'emergenza



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

in tutte le sue fasi, assicurando il raccordo tra le varie forze in campo;

- ✓ **accorpamento delle emergenze derivanti da esplosioni o crolli di edifici** in un'unica categoria operativa, poiché non esistono normative specifiche e tali eventi presentano procedure di intervento simili.

Questa impostazione consente di ottimizzare le risorse disponibili e migliorare l'efficacia dell'intervento, garantendo una risposta tempestiva e strutturata alle emergenze.

1.1.1 – Scenari di intervento – Crolli e/o esplosioni di edifici o parti di edifici

Lo scenario preso in esame riguarda il **crollo di uno o più edifici** situati in un'area densamente popolata, un evento che può derivare da diverse cause, quali **esplosioni, cedimenti strutturali o altri fattori accidentali o naturali**. Data la complessità della situazione, un incidente di questo tipo comporta **gravi conseguenze** sia in termini di vite umane coinvolte sia per i danni materiali e infrastrutturali.

L'alta concentrazione di persone nella zona colpita implica la necessità di un **immediato intervento di soccorso** per trarre in salvo i feriti, recuperare eventuali vittime e fornire assistenza alla popolazione colpita. Oltre all'aspetto umano, è essenziale considerare anche la **tutela dei beni materiali**, che possono includere **edifici storici, opere d'arte e patrimoni di interesse culturale**, la cui perdita rappresenterebbe un danno significativo per la collettività.

Parallelamente alle operazioni di ricerca e soccorso, diventa fondamentale pianificare fin da subito le **attività di messa in sicurezza dell'area** e il **ripristino delle infrastrutture essenziali**, come viabilità, reti idriche ed elettriche, per garantire il ritorno alla normalità nel minor tempo possibile. Inoltre, il crollo potrebbe avere un impatto diretto sulle attività produttive e commerciali della zona, rendendo necessaria un'azione coordinata per limitare i danni economici e favorire la ripresa delle normali attività lavorative. In un contesto del genere, è indispensabile un **approccio organizzato e tempestivo**, che coinvolga le diverse componenti del sistema di protezione civile, con una chiara definizione di ruoli e responsabilità per affrontare l'emergenza con **efficacia, rapidità e coordinazione**.



1.1.2 – Scenari di intervento – Comunicazione dell'evento e del flusso informativo collegato

In caso di emergenza, la segnalazione dell'evento viene inoltrata alle **sale operative territoriali** delle **forze istituzionali preposte al soccorso e ai servizi di pubblica utilità**. I principali numeri di emergenza in vigore sul territorio nazionale sono:

- ✓ **112**: Numero Unico di Emergenza Europeo (NUE), attivo in molte regioni italiane;
- ✓ **113**: Polizia di Stato;
- ✓ **115**: Vigili del Fuoco;
- ✓ **117**: Guardia di Finanza;
- ✓ **118**: Emergenza sanitaria;
- ✓ **1530**: Guardia Costiera.

È importante notare che il **Numero Unico di Emergenza Europeo 112** è stato progressivamente implementato in diverse regioni italiane, centralizzando le chiamate di emergenza e indirizzandole al servizio competente. Tuttavia, in alcune aree, i numeri tradizionali sopra elencati restano operativi. Si consiglia di verificare la disponibilità del NUE 112 nella propria zona. Al momento della segnalazione, le sale operative raccolgono quante più informazioni possibili sull'evento. Ogni sala operativa, seguendo le proprie procedure interne, provvede a:

- ✓ inoltrare le squadre di intervento sul luogo dell'incidente;
- ✓ comunicare con le altre sale operative territoriali per verificare le informazioni e coordinare le attività;
- ✓ contattare, se presenti, le sale operative delle Polizie Locali e delle strutture di protezione civile locali;
- ✓ informare l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura competente;
- ✓ avvisare le amministrazioni e gli enti responsabili delle infrastrutture o strutture coinvolte;
- ✓ attivare i protocolli di comunicazione interna;
- ✓ eseguire ulteriori azioni previste dalle proprie procedure operative.

In particolare, la sala operativa del **115** (Vigili del Fuoco) avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali e, se necessario, contatta le aziende fornitrici di servizi essenziali competenti



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

sul territorio. La sala operativa del **118** (Emergenza Sanitaria) attiva le risorse sanitarie territoriali e allerta le strutture ospedaliere per l'eventuale attuazione del Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso di Feriti (PEIMAF). Le sale operative nazionali delle forze istituzionali, insieme alla sala operativa regionale di protezione civile e agli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture, informano tempestivamente l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia (Sit.I.) del Dipartimento della Protezione Civile, mantenendola aggiornata sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse impiegate. Eventuali richieste di supporto per la gestione dell'emergenza vengono inoltrate alla Sit.I., permettendo al Capo del Dipartimento della Protezione Civile di valutare la situazione e, se necessario, coordinare gli interventi su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, come previsto dalla normativa vigente.

1.1.3 – Metodologia di intervento e procedure operative in situ

Le squadre di intervento che giungono sul luogo dell'evento operano **nell'ambito delle proprie competenze tecniche**, seguendo le procedure stabilite dai rispettivi protocolli operativi. Tuttavia, per garantire un'azione efficace e coordinata tra le diverse unità coinvolte, **è fondamentale individuare fin dalle prime fasi dell'emergenza un Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)**. Questa figura ha il compito di **stabilire le priorità operative** e di assicurare che le attività di soccorso vengano svolte in condizioni di sicurezza e con la massima efficienza. Per agevolare il lavoro del **DTS**, è essenziale fornirgli tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie per la gestione dell'emergenza. Sotto la sua supervisione, vengono attuati una serie di interventi chiave, tra cui:

- ✓ **soccorso tecnico urgente**, affidato ai **Vigili del Fuoco (V.V.F.)**, che intervengono per la messa in sicurezza dell'area, la rimozione di macerie e il recupero di persone intrappolate;
- ✓ **soccorso sanitario**, gestito dal **Servizio Sanitario Regionale**, dalla **Croce Rossa Italiana (CRI)** e dalle **Associazioni di Volontariato Sanitario**, con l'obiettivo di prestare assistenza immediata ai feriti;
- ✓ **attività di ricognizione e triage**, a cura del sistema **118**, per valutare lo stato di salute delle persone coinvolte e organizzare al meglio i soccorsi;
- ✓ **impiego di mezzi mobili di soccorso sanitario**, qualora la situazione lo richieda;
- ✓ **allestimento di un Posto Medico Avanzato (PMA)** di primo o secondo livello, per



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

garantire un'assistenza medica tempestiva sul posto;

- ✓ **trasporto e ricovero dei feriti**, secondo le procedure stabilite nei **piani di emergenza intraospedalieri**, al fine di assicurare un'assistenza adeguata nelle strutture sanitarie di riferimento;
- ✓ **attività medico-legali**, coordinate dall'**Azienda Sanitaria Provinciale e dalle Aziende Ospedaliere**, in collaborazione con l'**Autorità Giudiziaria** e il **Servizio Comunale di Polizia Mortuaria (TT.FF.)**, per il recupero e la gestione delle salme;
- ✓ **interventi di sanità pubblica**, volti a prevenire e contenere eventuali emergenze sanitarie connesse all'evento.

In tal modo, si assicura un'azione di soccorso efficace e tempestiva, minimizzando i rischi e ottimizzando le risorse disponibili. Si illustra nel seguito la **procedura operativa** vera e propria **che le autorità e i soccorsi eseguiranno in situ in caso di emergenza legata al crollo di edificio o parti di esso sul territorio comunale**. Per la gestione delle emergenze di piccola e media entità si istituisce l'**Unità di Crisi Territoriale (UCT)**, composta dai seguenti soggetti istituzionali:

- ✓ **coordinatore**: Direttore del servizio di Protezione Civile o un suo delegato;
- ✓ direttore Polizia Municipale – U.T.U. o un suo delegato;
- ✓ direttore Urbanistica;
- ✓ direttore Manutenzioni;
- ✓ direttore Servizi Ecologia;
- ✓ direttore Servizi Sociali;
- ✓ direttore Anagrafe.

Qualora i direttori non fossero personalmente componenti dell'UCT, gli stessi dovranno incaricare un loro delegato, il cui nominativo, con relativi recapiti, dovrà essere comunicato al Servizio di Protezione Civile, il quale provvederà alla redazione di un allegato al presente Piano contenente i nominativi, unitamente ai relativi recapiti telefonici ed e-mail, del personale costituente la suddetta UCT. Qualunque variazione del predetto elenco dovrà essere tempestivamente comunicata al medesimo servizio di Protezione Civile per l'aggiornamento puntuale dello stesso.

Si specifica altresì che, **qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario l'attivazione del COC**. Il Sindaco nella qualità di Autorità di Protezione Civile (art.15, comma 3,



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

L.225/1992) al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente dell'Area Metropolitana.

Procedura operativa

Per garantire un intervento tempestivo ed efficace in caso di emergenza, vengono adottate una serie di azioni coordinate, suddivise nelle seguenti fasi operative:

1. Messa in sicurezza dell'area e gestione operativa iniziale

- ✓ prima verifica della situazione e **messa in sicurezza dell'area** da parte dei **Vigili del Fuoco (V.V.F.)**;
- ✓ possibile **interruzione dei servizi essenziali** (fornitura di gas, energia elettrica, acqua) in collaborazione con le aziende erogatrici;
- ✓ **delimitazione dell'area riservata alle operazioni di soccorso**, affidata alle **Forze di Polizia e alle Polizie Locali**;
- ✓ **controllo e interdizione degli accessi** per impedire l'ingresso di persone non autorizzate;
- ✓ **creazione di percorsi dedicati per i mezzi di soccorso** e definizione di aree di sosta per garantire un flusso operativo organizzato.

2. Gestione della viabilità e dell'ordine pubblico

- ✓ **regolazione del traffico** nella zona circostante e predisposizione di percorsi alternativi in collaborazione con l'ente gestore delle strade;
- ✓ **blocco della viabilità** sulla tratta interessata per evitare ulteriori pericoli e agevolare i soccorsi;
- ✓ **mantenimento dell'ordine pubblico** e raccolta di dati per l'indagine sulle cause dell'incidente;
- ✓ **gestione degli effetti personali** recuperati durante le operazioni;
- ✓ **costante aggiornamento delle sale operative** coinvolte per garantire un flusso informativo efficace.

3. Coordinamento delle operazioni di soccorso

Vista la complessità di questo tipo di emergenze, il **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)** viene individuato nel **Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco** o, in sua assenza, nel responsabile delle squadre V.V.F. presenti sul posto. Il DTS si avvale della collaborazione di



figure responsabili per i principali ambiti operativi:

- ✓ **soccorso sanitario** → Coordinato dal **Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS)**;
- ✓ **ordine e sicurezza pubblica** → Gestito dalle **Forze di Polizia**;
- ✓ **viabilità** → Regolata dalle **Polizie Locali e dagli enti gestori delle infrastrutture stradali**.

Dalla fase iniziale delle operazioni, il **DTS garantisce un costante collegamento con l'Autorità Giudiziaria** per agevolare le attività di competenza.

Assistenza e informazione alla popolazione

Oltre alle operazioni di soccorso dirette, è fondamentale attivare misure di supporto per la popolazione coinvolta o indirettamente interessata dall'evento. Tra le azioni previste:

- ✓ **distribuzione di generi di conforto** per le persone colpite dall'evento;
- ✓ **assistenza psicologica** ai soggetti più vulnerabili;
- ✓ **organizzazione di alloggi temporanei** per chi ha perso la propria abitazione o non può rientrarvi;
- ✓ **comunicazione chiara e trasparente alla cittadinanza**, con aggiornamenti sulla situazione, sulle persone coinvolte e sulle misure di sicurezza adottate;
- ✓ **coordinamento del volontariato di protezione civile** per il supporto logistico e operativo;
- ✓ **gestione dei media e dell'afflusso di giornalisti** per evitare interferenze con le operazioni di soccorso;
- ✓ **monitoraggio igienico-sanitario dell'area colpita** e smaltimento dei rifiuti speciali derivanti dall'incidente.

Questa struttura organizzativa consente di garantire un intervento efficace, riducendo i rischi e assicurando il massimo supporto alle persone coinvolte nell'emergenza.

1.1.4 – Modello di intervento e gestione dell'emergenza

Una volta ricevuta la segnalazione dell'evento, sia da sale operative territoriali delle forze istituzionali che da cittadini (previa verifica dell'attendibilità della segnalazione), si procede all'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per:

- ✓ **supportare le richieste di intervento provenienti dal luogo dell'incidente**, attraverso il **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)**, incaricato di definire le priorità



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

operative;

- ✓ **garantire assistenza alla popolazione coinvolta**, valutando, se necessario, misure di evacuazione anche per le persone indirettamente interessate dall'evento;
- ✓ **mantenere un flusso costante di aggiornamenti alle sale operative nazionali**, assicurando una visione chiara dell'evoluzione della situazione;
- ✓ **gestire la comunicazione con i media**, predisponendo un'area dedicata per incontri con i giornalisti al fine di evitare interferenze con le operazioni di soccorso;
- ✓ **pianificare le operazioni di ripristino**, per favorire il ritorno alla normalità nel minor tempo possibile.

1.1.5 – Fase operativa: gestione di un evento di piccole dimensioni con attivazione delle strutture comunali

Azioni iniziali del Comune

Nelle prime fasi dell'emergenza, il Comune attiva immediatamente le procedure di risposta per garantire un intervento tempestivo ed efficace. Le operazioni iniziali prevedono:

- ✓ il **personale reperibile di turno**, ricevuta la segnalazione dell'evento e verificata la sua attendibilità, **comunica immediatamente la situazione alla Protezione Civile comunale**. Quest'ultima, informato il **Direttore della Protezione Civile** in qualità di Responsabile dell'Unità di Crisi Territoriale (UCT), attiva l'Unità stessa per una gestione coordinata dell'emergenza;
- ✓ una squadra operativa viene inviata **sul luogo dell'evento per una prima ricognizione**, raccogliendo informazioni sulla portata del danno e sugli eventuali rischi residui;
- ✓ il personale mantiene **un contatto costante con il Dirigente della Protezione Civile Comunale**, il quale, sulla base delle valutazioni effettuate, provvede a informare il **Sindaco**;
- ✓ il **Direttore della Protezione Civile Comunale**, in collaborazione con il **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)** e il **Sindaco**, effettua un'analisi della situazione e, se necessario, attiva ulteriori livelli di coordinamento informando la **Prefettura** per una valutazione più ampia dell'evento e dell'eventuale coinvolgimento di altre strutture operative.



Organizzazione delle Aree Operative

Per garantire un intervento rapido e sicuro, l'area interessata dall'evento verrà suddivisa in **tre zone operative**:

1. Area ROSSA – Zona di massimo impatto

L'**area rossa** è quella maggiormente colpita dall'evento e comprende il **cratere dell'incidente**. Qui si registrano i danni più significativi sia alle persone che alle infrastrutture.

- ✓ In questa zona, **l'accesso sarà ristretto esclusivamente a personale autorizzato**: solo Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, operatori del 118 e altre risorse di primo intervento possono operare all'interno di quest'area;
- ✓ l'intera zona sarà **presidiata con posti di blocco fisico**, per impedire l'accesso a persone non autorizzate e garantire la sicurezza delle operazioni di soccorso.

2. Area GIALLA – Zona operativa di supporto

L'**area gialla** circonda la zona rossa e funge da spazio di **coordinamento logistico** per la gestione delle risorse umane e materiali impiegate nell'emergenza.

- ✓ In questa zona avviene il **movimento dei mezzi di soccorso e delle squadre operative**, che devono poter accedere rapidamente alla zona rossa o rientrare per il cambio del personale e il rifornimento di attrezzature;
- ✓ l'accesso è controllato attraverso **punti di ingresso vigilati ("cancelli")**, gestiti dalle forze di polizia locale e, se necessario, supportati da operatori del volontariato.

3. Area VERDE – Zona di informazione e assistenza

L'**area verde** è posta immediatamente all'esterno dell'area gialla e viene utilizzata per la **gestione delle comunicazioni e dell'assistenza alla popolazione**.

- ✓ Qui verranno fornite **informazioni aggiornate alla popolazione e ai media** attraverso comunicati ufficiali;
- ✓ verrà istituito un **punto di registrazione per le persone evacuate** o per coloro che scelgono di allontanarsi in autonomia. Le persone vengono censite per garantire un monitoraggio degli spostamenti e facilitare l'organizzazione dell'assistenza (registrazione di nuclei familiari, recapiti logistici e telefonici);
- ✓ se necessario, verranno attivate **strutture di accoglienza temporanea** per le persone impossibilitate a trovare una sistemazione autonoma.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

1.2 – Tabella riepilogativa dei compiti e dei ruoli delle funzioni di supporto (F)

RUOLI E COMPITI	FUNZIONE DI SUPPORTO (F)
Mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (compresi Enti ed Aziende vari), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto.	F1- Tecnico-scientifica e pianificazione
Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria; Coordina (avvalendosi del SUES 118), le attività di carattere sanitario, sia del Volontariato che degli Enti sanitari e ospedalieri.	F2 - Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici
Redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termini di uomini, materiali e mezzi; Coordina ed organizza le attività del Volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.	F3 – Volontariato
Censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati e ne coordina l'impiego; Organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo; Al bisogno, individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio Comunale, disponendo per il loro utilizzo.	F4 - Materiali e mezzi
Organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino; Coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica, avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione; Organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive, infrastrutture; Aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.	F5 - Servizi essenziali e censimento danni
Regola la viabilità, presenziando i “cancelli” nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi; Organizza il ricovero della popolazione presso strutture o aree apposite, con reperimento di edifici o altre strutture adatte allo scopo; Organizza l'assistenza logistica e sociale a popolazione e soggetti deboli; Organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.	F6 - Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione
Organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori Telefonia mobile.	F7 - Telecomunicazioni



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

1.3 – Allegati del MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F – Modulistica – Scheda di evacuazione

SCHEDA DI EVACUAZIONE

N. _____

Il/La sottoscritto/a

Nome:

Cognome:

Nato/a a:

Prov.

il

Codice Fiscale:

Residente/domiciliato a:

Prov.

in via:

n.

CAP:

nella qualità di capo famiglia dichiara che il proprio nucleo familiare da evacuare è costituito da:

COGNOME	NOME	SESSO		DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	RELAZIONE DI PARENTELA	NOTE (*)
		M	F				
(*)	B= bambino/a		A=anziano/a		D=diversamente abile		

Il sottoscritto dichiara che in caso di emergenza, il predetto nucleo familiare, si recherà nel seguente alloggio di emergenza sito:

in	Prov.	
in via:	n.	CAP:
Tel.:		



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

Per raggiungere l'alloggiamento di emergenza si avvarrà di:

☐ Automezzo privato

Marca:	Tipo:	Targa:
---------------	--------------	---------------

☐ Mezzo pubblico

Tipo:		
--------------	--	--

Tremestieri etneo (CT), li ____/____/____

Il/La sottoscritto/a

VISTO
Il Funzionario incaricato



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

1.4 – Allegati del MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F – Modulistica – Scheda di censimento

SCHEDA DI CENSIMENTO

N. _____

Il/La sottoscritto/a

Nome:

Cognome:

Nato/a a:

Prov.

il

Codice Fiscale:

Residente/domiciliato a:

Prov.

in via:

n.

CAP:

nella qualità di capo famiglia dichiara che il proprio nucleo familiare da evacuare è costituito da:

COGNOME	NOME	SESSO		DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	RELAZIONE DI PARENTELA	NOTE (*)
		M	F				
(*)	B= bambino/a		A=anziano/a		D=diversamente abile		

Tremestieri etneo (CT), li ____/____/____

Il/La sottoscritto/a

VISTO

Il Funzionario incaricato



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO EMERGENZE DI PICCOLA E MEDIA ENTITÀ_ALL. F

1.5 – Numeri di telefono per le emergenze

QUALIFICA	NOME	COGNOME	TELEFONO	E-MAIL
Coordinatore: Dirigente Protezione Civile o suo delegato	Filippo	Ceraulo	0957544212	protezionecivile@comune.tremestieri.ct.it
Direttore Polizia Municipale – U.T.U.	Carmelo	D'Urso	0957511473	pl@comune.tremestieri.ct.it
Direttore Urbanistica	Michelangelo	Sangiorgio	0957544219 0957544220 0957544261 0957544227 0957544231	ediliziaprivata@comune.tremestieri.ct.it llpp@comune.tremestieri.ct.it
Direttore Manutenzioni	Paolo	Vinci	0957544213	manutenzione@comune.tremestieri.ct.it
Direttore Servizi Ecologia	Antonino	Di Vita	0957544261	territorio- ambiente@comune.tremestieri.ct.it
Direttore Servizi Sociali	Francesco	Scrofani	0957419296 0957419295	servizisociali@comune.tremestieri.ct.it
Direttore Anagrafe	Alfio	Consoli	095 7419272	servizidemografici@comune.tremestieri.ct.it

I nominativi e i contratti sopra riportati sono stati desunti dal sito ufficiale del Comune di Tremestieri Etneo: <https://comune.tremestieri.ct.it/amministrazione/>